Oggetto della borsa di studio

**Studio su metodi alternativi di trattamento delle ferite cutanee nel cavallo**

Il cavallo, per le sue caratteristiche di nevrilità, per l’ambiente in cui vive e per le attività svolte, è soggetto a traumi superficiali e quindi a procurarsi ferite cutanee più o meno profonde e più o meno estese, soprattutto a livello di arti, per cui è spesso richiesto un intervento di cura e ricovero per portare a guarigione tali lesioni. Molte sono le soluzioni terapeutiche proposte per favorire la loro guarigione.

Fra gli interessi di ricerca dell’Unità di Chirurgia del SERE DIMEVET è in corso lo studio degli effetti di alcuni metodi innovativi per il trattamento di quelle ferite cutanee accidentali la cui estensione o localizzazione non ne consente la guarigione per prima intenzione e di quelle soluzioni di continuo non guarite per prima intenzione a superficie libera granuleggiante.

Attualmente sono allo studio:

- gli effetti di uno strumento per la produzione di ultrasuoni a bassa intensità e frequenza, che consente di eseguire un debridement “meccanico” per la riduzione della carica batterica superficiale, la rimozione dei detriti e dei tessuti necrotici ed il controllo del tessuto di granulazione esuberante. Tale strumento, attraverso il fenomeno fisico della “cavitazione”, è in grado di eliminare i microrganismi e si propone come metodo alternativo all’uso di soluzioni contenenti sostanze chimiche battericide.

- gli effetti dell’applicazione locale di zinco-L-carnosina (ZnC) (polaprezinco) sotto forma di gel, presente in commercio come Hepilor® e Proctilor®. Si tratta di un composto chelato che contiene L-carnosina e zinco, i cui meccanismi primari di azione sono correlati alle funzioni antinfiammatorie e antiossidanti della molecola che agiscono prevalentemente a livello locale. In medicina umana diversi studi supportano l’integrazione orale e topica della ZnC nel ripristinare il rivestimento gastrico, migliorare i disturbi del tratto gastroenterico e rafforzare la pelle e il fegato. È stato dimostrato che l’integrazione alimentare con ZnC favorisce la guarigione delle ulcere da decubito. Non è stato tuttavia ancora utilizzato per via topica, e non esistono ad oggi informazioni bibliografiche sul suo utilizzo nel cavallo.

Questi studi, già in fase avanzata e approvati dal comitato etico, necessitano di un contributo per l’aumento della casistica, la verifica dei dati, l’aggiornamento bibliografico, la stesura dei testi.

I borsisti quindi parteciperanno quotidianamente all’attività clinica del servizio, per continuare a raccogliere elementi utili a queste ricerche e contribuire alla pubblicazione dei dati. Approfondiranno lo studio su aspetti relativi a queste tematiche come anche agli argomenti relativi alla casistica proveniente dalla spontanea afferenza dei casi presso le strutture cliniche dell’Unità.